


LA RICOSTRUZIONE DEL DELITTO ALLA LUCE DELLE ULTIME INDAGINI

LA « RAGAZZA DEL SECOLO » NON CONCEDE INTERVISTE

Un'automobile con a bordo la vittima e l'omicida varcò il cancello di Capocotta la sera del 10 aprile 1953
I tre guardiani, Lilli, Di Felice e Guerrini personaggi-chiave dell'enigma - Cosa accadde sulla spiaggia

Ecco la pianta schematizzata di Capocotta e delle zone adiacenti. Il tratteggio indica il percorso dell'auto che, il 10 aprile 1953, portò nella tenuta Wilma Montesi e colui che, poco dopo, doveva diventarne l'assassino. Sulla riva del mare, al termine del percorso, il luogo dove fu rinvenuto il corpo della vittima.

Per quanto si riferisce alla custodia, i militi e degli allievi di Pigionio di tutte quelle difese che ciascuno degli imputati potrà proporre, è presumibile che sia la Procura generale, sia la Procura istruttoria, hanno avuto più che altro in mente il terrorismo degli imputati, quindi a tutte quelle contestazioni che dai fatti della causa, così come sono stati raccolti, risultano potersi far derivare. E' per questo che la richiesta della Procura generale, i due arrestati e il Pòlito assumono la veste di imputati. Non è assolutamente escluso che gli ulteriori sviluppi della causa, e che non porre a loro carico reati più gravi di quelli per i quali sono stati arrestati; così come al contrario, gli sviluppi dell'istruttoria possono scagionarli dai reati che sono stati finora loro contestati.



Moneta Caglio

questo è davvero difficile. Il discorso scivola naturalmente su certe figure maste dietro le quinte del « caso », su certi sacerdoti che l'avrebbero incoraggiato a parlare, su certi esponenti politici di primo piano che avrebbero ascoltato con attenzione le sue verità. « Però che non hanno parlato chiaro anche loro, però? », osserva: « Hanno avuto meno coraggio di lei ». « Be', r

questo è davvero difficile darle torto.

Il discorso scivola inevitabilmente su certe figure rimaste dietro le quinte di un caso», su certi sacerdoti che l'avrebbero incoraggiato a parlare, su certi esponenti politici di primo piano che avrebbero ascoltato con attenzione le sue verità. «Perché non hanno parlato chiaro anche loro, però?», osserva: «Hanno avuto meno coraggio di lei». «Be', r

sponde: « deve capire la le-
ro posizione. Sono uomini
politici, dirigenti di partito ».
« Già, ma lei non ha esita-
a farsi avanti. E se tante ce-
se non fossero venute a ga-
la, o ci avessero messo p-
tempo a venir fuori? ». To-
ce. Poi, all'improvviso, sa-
disfatta: « Sa che nei par-
dove sono andata in villeg-
giatura quest'estate mi han-
no applaudita? C'erano dei
gruppi di danza che mi dan-
zavano intorno ».

gruppi di donne che vole-
no per forza stringersi in
mano. A Cervia, in Romagna,
la sera che si è saputo
che i mandati di cattura erano
stati bloccati c'era tutto
il paese in piazza a protesta-
re. Volevano fare lo sciopero
generale ».

Su questo punto, però,
la conversazione si arena. A
na Maria rifiuta conclusioni
più approfondite, sul ruolo
della donna, l'importanza del

essenziale che l'esigenza di giustizia della gente comune ha avuto nel « caso ». Nella questa spinta dal basso verso la verità, non neghiamo neanche la funzione determinante della stampa. Ma si ferma dinanzi al timore della « speculazione ». Scherzando: « Perché siete tanto comunisti, voi altri dell'Unità? ». Subito dopo: « Però chi deve pagare, deve pagare. Nessuno può escludere ».

Alla frutta riparla di s
della sua famiglia movimen
tata, dei due ragazzini ch
vivono col padre e con
matrigna («un bambino
una bambina e vedesse ch
tesori»). Piano piano, c
personaggio nazionale, Ann
Maria Moneta Caglio ritor
alle dimensioni private d
ragazza lasciata troppo sol
D'una ragazza che tenne
Roma ragazza del tempo

di
so
atl
e po
ria
re-
in-
at-
ni-

Entra uno strillone con ultime edizioni, e gira fra tavoli. Compriamo un giornale e Anna Maria dà un'occhiata. Grandi titoli. Regis Coeli. Interrogatori. Impatiati. Omicidio. Stupefacen Consiglio dei ministri. L

missione. Democrazia cristiana
la. «Come andrà a finire
secondo lei?». Abbiamo fatto
to la domanda, cosa, a ca-
per abitudine. Ma Anna Ma-
ria non concede intervisti.
Ha la sua tesi, si capisce, co-
me tutti; ed è una tesi ser-
e grave. Di queste cose, per
la «ragazza del secolo» per-
la solo con i magistrati.
Infine ci salutiamo. «C'è
cosa si ripromette di fare?»
«E chi lo sa? Averei tan-

«E chi lo sa. Avrei tanti progetti. Ma come faccio. Finché c'è tutta questa storia in piedi...». In fondo, anche lei una prigioniera di « caso » Montesi. . . .

PER GLI IMPUTATI PIERO PICCIONI, UGO MONTAGNA E FRANCESCO SAVERIO POLITO

Il testo dei mandati di cattura e di comparizione - Quel che dice il Codice penale - L'applicazione delle circostanze aggravanti esclude il condono - I prossimi sviluppi dell'istruttoria Sepe

indolzi sufficienti per ritenere
colpevoli di essi Piccioni
Montagna e Polito.
La valutazione, periferica al-
quanto, dell'alibi o degli al-
li della Pisciotti e di tutto
quello difese che ciascuno de-
gli imputati potrà proporre
è presumibile che sia la Pro-
cura generale, sia la Sezione
istruttoria, hanno ritenuto più
utile procedere prima all'ar-
resto di tutti i sospetti, e po-
quindi a tutte quelle conte-
stazioni che dai fatti della
causa, così come sono stati
raccolti, risulteranno potersi far
e. Da avvertire che con la
richiesta della Procura gene-
rale, i due arrestati e il Pol-
ito, sono assenti dal processo
imputati. Non è assolutamente
escluso che gli ulteriori ar-
dipi della istruttoria possa-
no porre a loro carico rea-
zioni gravi di quelli per i qua-
li sono stati arrestati; così com-
al contrario, allo sviluppo de-
l'istruttoria possono scagion-
arsi dai reati che sono sta-
nora loro contestati.

IL PARERE DI UN NOTO GIURISTA ALL'UNITA'

Abbiamo domandato a un noto giurista come mai, avendo la Procura fatto delle richieste di ulteriori indagini

calcolando derivando le detur-
azioni. Piccoli, e per di più
che queste difese che ciascuno de-
gli imputati potrà proporre
è presumibile che sia la Procura
generale, sia la Sezione di
Istruttoria, hanno ritenuto di
ipotizzare procedere prima all'in-
terrogatorio degli imputati
e poi alle difese. Ma, in realtà,
non si sa se i giudici delle
sezioni che dai fatti della
causa, così come sono stati
raccolti, risultano potersi far
E ad avvertire che con la
richiesta della Procura gene-
rale, i due arrestati e il Pö-
lido assumono la vera im-
portanza. E, per di più, è
chiuso che gli ulteriori im-
pugni della istruttoria pos-
sono porre a loro carico re-
più gravi di quelli per i qua-
li sono stati arrestati: così com-
e, al contrario, allo sviluppo de-
l'istruttoria possono scagio-
narsi dai reati che sono sta-
ti finora loro contestati.

Circumstance	Percentage (%)
If someone is attacking you	85
If someone is threatening you	75
If someone is harassing you	65
If someone is insulting you	55
If someone is annoying you	45

La pagina della donna

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo la pagina della donna di oggi, dedicata alle province in cui la diffusione dell'Unità è ancora insufficiente, al prossimo giovedì.

La «pagina della donna» esce ogni giovedì e discute i problemi delle lavoratrici, delle casalinghe, di tutte le donne italiane.

100

Ha la sua tesi, si capisce, come tutti; ed è una tesi seria e grave. Di queste cose, per la «ragazza del secolo» parla solo con i magistrati.

Infine ci salutiamo. «Cosa si ripromette di fare?» «E chi lo sa? Avrei tanti progetti. Ma come faccio. Finché c'è tutta questa storia in piedi...». In fondo, anche lei una prigioniera di «caso» Montesi.

...
